

Buongiorno a tutti,

iniziamo il Consiglio regionale di questa mattina in forma aperta per celebrare il "Giorno della Memoria".

Ringrazio per la loro presenza gli studenti che hanno partecipato al Concorso Nazionale del MIUR "I giovani ricordano la Shoah". Sono i ragazzi delle scuole primarie "Sperandei" di Camerano e "De Amicis" di Macerata, delle scuole secondarie di primo grado "Fagnani" di Senigallia e "Pirandello" di Pesaro, delle secondarie di secondo grado "Da Vinci" di Civitanova Marche e "Calzecchi Onesti - Podesti" di Ancona, accompagnati dai loro professori.

Grazie agli ospiti di questo "Giorno della Memoria": il rabbino capo della Comunità ebraica di Roma Riccardo Di Segni, che siamo veramente lieti di avere con noi per l'alto ruolo che riveste e i legami che ha con la nostra regione e la città di Ancona. Saluto la signora Frida Di Segni Russi e Manuela Russi, presidente della Comunità ebraica di Ancona.

Un ringraziamento al Maestro Gabriele Mirabassi e a Guido Barbieri, voce storica di Rai Radio 3 e direttore artistico degli "Amici della Musica Guido Michelli" di Ancona per i brani tratti che intermezzeranno questa mattinata

Non è con noi purtroppo il Cardinale Edoardo Menichelli, a causa di una indisposizione stagionale. Ringrazio per la presenza il Sindaco di San Severino Marche, Rosa Piermattei, Comune di cui la famiglia Di Segni è insignita della cittadinanza onoraria dal 2011.

Il tema che affronterà il rabbino Di Segni "Ebraismo e antisemitismo oggi" ha a che fare - da un lato - con la scarsa conoscenza che spesso si ha della cultura, della religiosità e della civiltà dell'ebraismo, e - dall'altro - "con il perdurare dei pregiudizi, con il loro fondersi con eventi nuovi e diversi, con la difficoltà degli uomini a misurarsi con le parti più meschine, malvagie del loro animo". Così ha scritto lo storico Roberto Finzi nell'efficace "dialogo tra nonno e nipote sull'antisemitismo" che abbiamo consegnato oggi ai ragazzi.

Siamo giunti alla celebrazione dell'ultimo "Giorno della Memoria" di questa legislatura, nella quale abbiamo fatto del confronto sui valori fondamentali della comunità regionale e dell'incontro con i giovani una cifra dell'impegno istituzionale. Grazie al lavoro del tavolo regionale per il "Giorno della Memoria", insediatosi all'inizio della legislatura e di cui fanno parte la Comunità ebraica, l'Ufficio scolastico regionale, l'Istituto di storia Marche, l'Anpi, l'Anci, la Rete universitaria per il "Giorno della Memoria" e l'Anmig, il tema della "memoria" è stato al centro di un impegno continuativo, consentendo di realizzare numerose iniziative e programmi di qualità.

Nel 2016 è stato scelto il tema "la Memoria contro ogni discriminazione",

nel 2017 il tema "Senza Memoria non c'è Giustizia",

nel 2018 abbiamo parlato di "Memoria e Diritti umani: 80 anni dalle leggi razziali, 70 anni dalla Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo",

lo scorso anno, 2019, "Coraggio e dialogo. La Memoria contro l'indifferenza",

ed eccoci ad oggi, nel ventesimo anno del "Giorno della Memoria", istituito dalla legge n. 211 del 2000.

Nel corso degli anni, l'esplosione della crisi economica, l'incertezza che ha determinato nella prospettiva di milioni di cittadini e famiglie, hanno consentito ai "professionisti della paura" di alimentare questo sentimento di precarietà, magari indicando scorciatoie illusorie, riesumando vecchi pregiudizi e indicando presunti responsabili, sotto forma di "capri espiatori". Purtroppo c'è sempre qualcuno che prende sul serio quel che questo linguaggio e pensa che sia ora di passare ai fatti, come ci indicano i dati in aumento delle violenze nei confronti di luoghi, simboli, ma soprattutto persone di religione ebraica, ma non solo. Basti pensare al trattamento riservato agli immigrati.

Perciò abbiamo dedicato questa celebrazione al tema "La Memoria contro l'odio". Secondo una recente indagine realizzata lo scorso anno, un cittadino europeo su quattro odia gli ebrei e la percentuale

è più alta nell'Europa dell'Est; anche dove il fenomeno sembra in diminuzione (Italia e Austria) crescono i casi di antisemitismo.

Come può, allora, la Memoria contrastare l'odio? Sicuramente affrontando le cause che determinano incertezza e paura nelle persone, ma anche attraverso la conoscenza che, come diceva Primo Levi, deve indurci a "fare la scelta".

Oggi, ad esempio, fare la scelta significa farla ogni giorno a partire dai fondamenti basilari del nostro linguaggio, dando il giusto peso alle parole, fermando l'incitamento all'odio e alla violenza, tutto ciò che diffonde intolleranza, razzismo e antisemitismo, e che oggi trova nella Rete un mezzo di diffusione straordinario e spesso senza regole.

Bene ha fatto, dunque, il Parlamento a votare la legge sul negazionismo, contro l'*hate crime* e l'istituzione di una Commissione in tema di *hate speech*, dando seguito a quanto previsto dalla Carta europea dei Diritti umani e dalla decisione quadro del 2008 dell'Unione europea.

Per quanto ci riguarda siamo impegnati a fare la nostra scelta, promuovendo ogni anno numerosi momenti d'incontro con i giovani. Sono stati migliaia quelli coinvolti in questi cinque anni sui temi più sentiti e nell'educazione ai valori della convivenza civile e della cittadinanza responsabile. Anche quest'anno il "Giorno della Memoria" ha prodotto una miriade di iniziative sul territorio, è stato realizzato per il quarto anno il "Treno della Memoria" alla stazione di Ancona, sono state posizionate altre "pietre d'inciampo", facendo del capoluogo regionale la decima città in Italia per numero di pietre installate, abbiamo finanziato per la prima volta i viaggi studio nei luoghi della deriva totalitaria del Novecento per gli studenti vincitori del concorso della "Giornata per la Pace".

Ci auguriamo che questo investimento sul futuro non s'interrompa e costituisca un patrimonio di tutta la comunità regionale, da rinnovare e portare avanti con determinazione.

Grazie!